

---

## VETRINALIBRI

PIA MARIA VINCENTI

### *Vanja e gli angeli*

Ed. Uomini Nuovi, Marchirolo (Va) 1994, pp. 185, L. 25.000

*Vanja e gli angeli* racconta il martirio di un giovane evangelico battista moldavo, torturato ed ucciso a causa della sua fede, a soli vent'anni, in Unione Sovietica, mentre svolgeva il servizio militare.

L'A. ripercorre le tappe salienti della breve esistenza del martire attraverso il diario, le lettere indirizzate ai familiari, le testimonianze di amici e conoscenti. Grazie a un nastro sfuggito miracolosamente alla polizia la Vincenti ricostruisce le ultime ore di terribile sofferenza del giovane soldato, riuscendo a trasmettere al lettore lo stato d'animo di un credente che si abbandona nelle mani di Dio, attendendo con fiducia, al termine della prova, la vita eterna.

«Ho l'impressione – scriveva Vanja in una delle sue ultime lettere ai familiari – che non mi vedrete più... Arrivederci! Rimanete con Dio. Mi è venuta tristezza per questo distacco, ma ricordo una cosa soltanto: vado ad eseguire gli ordini di Cristo».

Vanja amava contemplare la bellezza un po' malinconica della sua terra, la Moldavia; la vista del faro nei pressi di Kerc lo aveva indotto alla seguente annotazione: «L'amore di Cristo arda nei vostri cuori come sul mare il fuoco del faro. Perché gli amici e quelli che non lo sono possano sempre dire quanto è grande l'amore di Cristo».

«Avevo 15 anni quando appresi dalla stampa la notizia dell'uccisione di Vanja e fui profondamente colpita da una tale testimonianza di fede. La mia vita ne fu interamente condizionata», confessa l'A. E così Pia Maria Vincenti, ancora adolescente, decide di imparare il russo per poter conoscere direttamente gli scritti del martire moldavo; in seguito ottiene la laurea in lingue all'Università Cattolica; frequenta la Scuola Superiore delle Comunicazioni Sociali e infine realizza il suo sogno: si reca in Moldavia ed incontra la famiglia Moiseev. I genitori di Vanja, commossi per l'interesse che la giovane straniera nutre nei confronti del loro figlio scomparso, le affidano tutti i documenti in loro possesso. Così nasce il libro il cui ricavato – precisa l'A. – è interamente destinato alle comunità cristiane dell'Est europeo. *Vanja*

*e gli angeli* è dedicato «ai genitori del giovane martire che – dice l’A. – Dio ha messo sul mio cammino; a mio marito e a mia figlia che su questo cammino hanno voluto seguirmi».

Pia Maria Vincenti prosegue con determinazione la via del dialogo ecumenico con l’appoggio del marito e della figlioletta Margherita Anastasia, convinta che la storia di un giovane evangelico battista raccontata da una cattolica possa diventare occasione di incontro tra persone appartenenti a confessioni cristiane diverse e di crescita nella fede nell’unico Dio.

Per questo l’A. porta a centinaia di persone la sua testimonianza accogliendo gli inviti di comunità cattoliche, pentecostali, battiste... Nel 1995 Pia Maria Vincenti ha ricevuto nella basilica di Cascia il «Riconoscimento internazionale Santa Rita» per il suo tenace impegno nella difesa dei diritti umani e della libertà religiosa nell’Est europeo. Oggi la Vincenti fa parte della Commissione pontificia incaricata di redigere il martirologio ecumenico.

*Luigina Barella*